



La Cattedrale sul Lago

Notiziario del Duomo di Como
Dicembre 2019

Il desiderio di Dio!

Carissimi fedeli, carissimi turisti, e tutti voi che varcate le soglie della nostra Cattedrale,

in questo Natale vorrei soffermarmi su una parola semplice e al contempo preziosa: **desiderio**. In Gesù, parola fatta carne è riassunto il grande desiderio di Dio, quello che tutti gli uomini possano essere salvati, che gli umili siano innalzati, che i lontani tornino ad essere vicini e i poveri accolti e sostenuti. Tra i tanti desideri che abitano il nostro cuore, vorrei potessimo riscoprire quelli più profondi e più veri, che nutrono le nostre relazioni.

Si tratta di ridare spessore alla nostra anima, di nutrirla con la parola e il pane della vita. Invito tutti a ripercorrere la strada che porta a Betlemme, come in quella notte santa che ha cambiato la storia del mondo. Su quella strada vi erano i cercatori di Dio, uomini che alzando lo sguardo attendevano un segno dall'alto, vi erano i delusi dalla vita in cerca di conforto, i dimenticati in cerca di considerazione, i dubbiosi in cerca di risposte e i peccatori feriti in attesa del balsamo della misericordia, e a tutti, dai sapienti ai semplici fu dato un unico segno: **un bimbo avvolto in fasce deposto in una mangiatoia**.

Nulla è più prezioso e coinvolgente di un bambino che viene al mondo e chiede di essere accolto, un bimbo che porta con sé la novità di una presenza, che da una nuova direzione alla vita e alle storie di coloro che sono disposti ad accoglierlo e a lasciarsi mettere in discussione.

Il Natale ha il **volto e lo sguardo di Gesù**

che ancora oggi bussava alla porta del nostro cuore e chiede di poter entrare, di essere accolto senza compromessi e falsità. Egli viene perché la nostra vita sia piena e abbondante, ricca di senso e di scelte capaci di lasciare una traccia in questo mondo che sembra aver smarrito il senso di Dio e assopito la sua carica di umanità.

Molti uomini e molte donne testimoniano continuamente che se il cuore ritorna a Dio e le scelte ritrovano i valori del vangelo, la vita rifiorisce e ritrova uno nuovo slancio.

A voi tutti lascio l'augurio più vero che vorrei ci scambiassimo in questo Natale, ossia che possa risvegliarsi, o là dove già c'è, che possa intensificarsi, **il desiderio di Dio**.

Allora avremo una speranza che non si corrompe, una forza che ci permette di affrontare le fatiche e una carità capace di sciogliere i rancori e le rabbie che spesso ci tengono prigionieri. Buon Natale, un Natale ricco del desiderio di Dio!

Invoco su tutti voi la benedizione del Signore Gesù

+ OSCAR CANTONI,
vescovo di Como

**Il Capitolo
della Cattedrale
con i Sacerdoti,
augura a tutti un sereno
e felice Buon Natale**

Cattedrale e museo: quale accoglienza?

Un luogo di preghiera e raccoglimento, ma anche un prezioso scrigno d'arte e storia. Questa è la chiesa madre di Como, che si apre a nuove proposte

Da tempo il "cantiere" della Cattedrale di Como sta riflettendo e operando per una rinnovata accoglienza e proposta per i pellegrini e i turisti. Entrare in Cattedrale non è semplicemente avvertire la storia e l'arte che essa trasuda, è soprattutto incontrare la vita di una comunità credente che ha nella sua Cattedrale un luogo che ne custodisce l'identità.

In questi ultimi anni sono molte le sperimentazioni attuate e le attenzioni approntate per accogliere coloro che passando da Como visitano la Cattedrale. Non nascondiamoci che talvolta qualche difficoltà è stata affrontata ed evidenziata anche dai frequentatori abituali del Duomo. Certamente approntare l'accoglienza e dei percorsi riservati a pellegrini e turisti ha richiesto, e presenterà anche in futuro, qualche fatica e difficoltà nelle abitudini che le vicissitudini invitano a rivedere ed eventualmente a cambiare.

Ci prepariamo a dare avvio a una nuova proposta e a offrire un arricchimento della conoscenza della

Cattedrale, della sua storia e della sua identità aprendo il museo del Duomo. Non si tratta di una raccolta di opere d'arte e testimonianze storiche altrimenti accatastate in qualche stanza o dimenticate e trascurate dagli stessi custodi, si vuole aggiungere alla Cattedrale una nuova navata: la quarta! Così da approfondirne la conoscenza, preparare l'ingresso alla stessa e arricchirne in modo significativo la visita. Il Museo del Duomo e la sua Cattedrale mostrano una identità ecclesiale e una testimonianza che nella storia della città e della diocesi lariana, valchiavennasca e valtellinese continua la missione affidata da Gesù: «Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt. 28,19-20). La Cattedrale e il suo Museo sono allora la manifestazione di una missione che anche ai nostri giorni continua e con la possibilità di poter rivisitare come si è andata sviluppando nella storia

FOTO MICHELE LUPPI



FOTO MICHELE LUPPI



attraverso irrinunciabili e significative testimonianze di fede e di arte. Sostenere che il Museo sarà la quarta navata del Duomo lariano non è un adagio coniato ad effetto, ma è la scelta di riproporre l'identità e la vita della Cattedrale per l'oggi della missione affidataci. Questo ci impegna su due versanti.

Il primo è quello di preparare l'accoglienza di pellegrini e turisti. Non è un edificio o un deposito di opere d'arte ad accogliere, ma è una Chiesa e una città che accolgono nella loro Cattedrale. Questo significa che una sinergia di attenzioni e di attività sarà

necessaria e sarà fruttuosa da parte di tutti coloro che operano e lavorano nel campo dell'accoglienza. La Cattedrale e il suo Museo possono essere un'occasione significativa di vita ecclesiale e di promozione della vita della città.

Il secondo è quello di prepararsi ad accogliere. Dal Museo prenderà avvio la visita alla Cattedrale che sarà percorribile dai visitatori in tutta la navata centrale fino ai piedi del presbiterio e nel transetto. Le navate laterali saranno riservate ai fedeli per la preghiera, l'adorazione del SS. Sacramento e la celebrazione della Penitenza sacramentale. A queste i fedeli potranno accedere da tutte le porte del Duomo, mentre la Porta della Presentazione sarà riservata all'ingresso e all'uscita dei turisti. Per i fedeli sono stati predisposti dei passaggi per attraversare la Cattedrale e potervi sostare anche con la presenza dei turisti. I turisti possono passare nei luoghi di preghiera qualora fosse loro desiderio sostarvi o fruire della Confessione.

DON GIOVANNI ILLIA

Accordo con l'emittente televisiva locale

Il commento al vangelo della domenica su Espansione

Con una nuova iniziativa, il Capitolo della Cattedrale di Como ha intrapreso un'importante collaborazione con l'emittente televisiva locale Espansione TV, per la trasmissione ed il commento del vangelo della domenica. Dal 1 di dicembre, prima domenica di Avvento, verranno prodotte 31 puntate di una trasmissione che trova un'apposita collocazione nel palinsesto dell'emittente comasca con il nome di "Vangelo della

domenica". Il progetto si integra, seppur nella sua specificità di Cattedrale sia per la produzione che l'esecuzione, in un discorso più ampio di comunicazione diocesana. La trasmissione sarà condotta da Paolo Carboni e da don Giovanni Illia, rispettivamente responsabili della Comunicazione e dell'Accoglienza della Cattedrale. Ci sarà la collaborazione anche di altri sacerdoti della Cattedrale in alcune puntate. L'intero progetto vede la sovvenzione della

Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi, nella persona del suo presidente dottor Pontiggia che si è dimostrato estremamente disponibile e sensibile. Stessa disponibilità è stata espressa e caldeggiata dai vertici di Espansione TV. Due saranno gli appuntamenti settimanali sul canale 19 del digitale terrestre, il sabato alle ore 12.45 e la domenica, in replica, alle 8.45. Sarà un importante appuntamento che oltre a far vedere il commento al vangelo del-

Luigi Picchi: la fede, la vita, la musica

Il ricordo, a 50 anni dalla morte

Luigi Picchi nasce nella notte tra il 26 e il 27 Settembre 1899 a Sairano, piccola località in provincia di Pavia, da mamma Giuseppina e papà Faustino. La sua è una famiglia che vive del lavoro dei campi, in una società ancora a misura d'uomo, in cui il rintocco delle campane segna i tempi del vivere, del pregare e del morire. Il padre, Faustino, piccolo di statura, è dotato di grande rigore morale, con un'intelligenza che gli permette di formarsi una cultura umanistica e musicale (conquistata da assoluto autodidatta) ed essere, per oltre sessant'anni, organista nella locale chiesa parrocchiale. Nella casa dei Picchi si vive una fede semplice ma ricca di certezze che porterà anche una vocazione religiosa: la primogenita Maria diverrà suora nella congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ricoprendo importanti incarichi all'interno di alcuni istituti salesiani sparsi per l'Italia. Faustino, mentre stava per venire alla luce Luigi, si reca al Santuario della Madonna di Caravaggio, formulando il voto che la nuova creatura possa portare buoni frutti alla Chiesa, benché non necessariamente nella consacrazione alla vita religiosa.

Nel 1924, il giovane Luigi Picchi, neodiplomato in composizione al Conservatorio di Milano, è a Venezia come maestro sostituto in teatro; il padre, inflessibile sorvegliante dei comportamenti del giovane musicista, scrive alla figlia suora: è preoccupato che la mondanità dell'opera lo possa distogliere dall'essere un buon cristiano. Qualche anno più tardi (1927) Picchi è a Como per incontrare Giuseppe Adami, autore del libretto della sua opera "Stellina e l'Orso". Il destino che lega la città lariana al maestro è ormai segnato: qui incontrerà Giuliana Porta, sua giovane allieva e futura moglie, diventando, dopo il superamento di



IL M° PICCHI E IL VESCOVO FELICE BONOMINI

un anno di prova, maestro di Cappella e organista della Cattedrale (gennaio 1930). A Como Picchi maturerà la sua autentica vocazione musicale, soprattutto in ambito ecclesiale, portando così a compimento i profetici auspici di papà Faustino, espressi dinanzi alla Madonna, prima della nascita del piccolo Luigi.

I valori cristiani assimilati in famiglia contribuiscono in maniera sostanziale alla formazione della personalità del Maestro ed ebbero un riverbero significativo in tutta la sua vita segnata da una profonda convinzione: la Chiesa, con i suoi insegnamenti, è da prendere estremamente sul serio. Picchi infatti, nutrirà costantemente un profondo rispetto per l'istituzione ecclesiastica e i suoi uomini, un segno di fede (e non di "bigottismo") che procurerà al Maestro tante gioie, ma anche molte amarezze.

Nella vita di Luigi Picchi il rispetto per la Chiesa diventa una fedeltà incondizionata al mandato ricevuto: Picchi rifiuterà importanti incarichi di insegnamento (al Pontificio Istituto

di Musica Sacra e in vari Conservatori italiani) per rimanere, oltre quarant'anni, al servizio del suo Duomo, del Seminario e dei vescovi Alessandro Macchi (il quale battezzò il secondogenito del Maestro, che ricevette lo stesso nome del presule) e Felice Bonomini (lo vediamo nella foto al termine della S. Messa celebrata il primo Dicembre 1968, in occasione del primo Convegno Diocesano delle corali liturgiche).

Per il musicista Luigi Picchi la fedeltà alla Chiesa si concretizza soprattutto mediante l'adesione convinta ai documenti del Magistero ecclesiastico a riguardo della musica nella liturgia: l'imponente produzione del Maestro (i soli canti a una voce superano le trecento unità) ne è la plastica attuazione.

L'ambiente liturgicamente più all'avanguardia del Seminario di Lugano (dove Picchi insegnò a partire dalla metà degli anni Trenta), è stato il luogo ideale per l'elaborazione di un pensiero compositivo sempre più pertinente ai diversi riti celebrati: canti come "Signore di spighe indori", "O sacro convito" e "Ti preghiam con viva fede" (solo per citarne alcuni) posero il Maestro tra gli anticipatori di quelle istanze di riforma che il Concilio Vaticano II attuerà un decennio più tardi. Il Seminario di Como diverrà invece il luogo in cui la maggior parte delle composizioni del maestro acquisite saranno la loro forma sonora poiché, dall'immediato dopoguerra, la Cappella musicale del Duomo comasco sarà costituita interamente dai chierici del Seminario "maggiore" e da quelli del "minore" (rispettivamente voci adulte e voci bianche). Grazie ad alcune registrazioni di quegli anni, recentemente convertite in formato digitale e donate alla Cappella musicale da Fausto Picchi (ultimogenito di Luigi), si possono ancora ascoltare esecuzioni

di buona qualità musicale, grazie anche allo sforzo di mons. Ilario Ceccoli, professore di musica in Seminario a partire dagli anni Cinquanta. Proprio con don Ilario, nel 1968, il maestro Picchi costituì la Cappella musicale del Duomo formata esclusivamente da laici volontari (e volentosi). È una storia che continua, la stessa che vide il figlio Alessandro succedere al padre (per oltre quarant'anni) ai monumentali organi del Duomo, collaborando con mons. Ceccoli e mons. Rainoldi, allievi subentrati al maestro alla guida di quella che fu la "sua" Cappella. Una continuità d'intenti mai interrotta negli anni recenti del coro, dapprima con mons. Saverio Xeres e, oggi, con don Nicholas Negrini.

Nell'attuale cambio generazionale anche chi scrive è parte di quella storia (iniziata nel lontano 1635) in cui Luigi Picchi è un indubbio punto di riferimento musicale. Il suo ricordo a cinquant'anni dalla morte (avvenuta la notte tra l'11 e il 12 agosto 1970) non è solo memoria ma attualità: la musica del maestro vive e risuona tra le navate del Duomo nella quotidianità del canto e, particolarmente, attraverso una serie di appuntamenti che la Cattedrale proporrà nel 2020 per questa importante ricorrenza (in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Liturgia e il Centro di Liturgia Pastorale di Lugano). La S. Messa celebrata da mons. Vescovo la mattina di Domenica 7 giugno in occasione del XXII Convegno diocesano dei cori liturgici, sarà l'appuntamento più importante. Nel pomeriggio si terrà l'elevazione spirituale dedicata interamente alle musiche di Luigi Picchi. Mi piace pensarlo nel firmamento dei cieli, cantore della lode perfetta nell'eterno abbraccio al "Celeste Padre".

LORENZO PESTUGGIA
Maestro di musica della Cattedrale

eTV: due appuntamenti settimanali

la domenica, sarà l'occasione per scoprire la vita di alcuni santi che si incontreranno liturgicamente durante la settimana. Non di minor significato sarà la possibilità di vedere la Basilica Cattedrale di Como, chiesa madre della diocesi e cattedra del vescovo, ed alcune chiese e luoghi della città. L'importante servizio che darà questa trasmissione sarà anche e soprattutto di carattere pastorale. Si pensi a quante persone sono sole nelle proprie dimore, a quanti an-

ziani nelle case di riposo o nelle proprie abitazioni, alle famiglie che possono ritrovare una voce cristiana. Anche questa nuova forma evangelizzatrice della Cattedrale ricalca i tempi moderni con tutte le loro potenzialità. A chi non potesse seguire direttamente dalla televisione il "Vangelo della domenica", ricordiamo che tutte le puntate saranno rivedibili sul canale YouTube della Basilica Cattedrale, o si possono seguire le notizie ed iniziative sulla pagina Facebook

e sul canale Instagram. Non da ultimo ricordiamo anche il sito internet www.cattedraledicomo.it. Tante sono le possibilità di rimanere in comunione con la chiesa madre della diocesi.

Non perdiamo quindi questo appuntamento il **sabato alle 12.45** e la **domenica alle 8.45 su Espansione TV canale 19 DT**, il "Vangelo della domenica". La prima puntata il 30 di novembre, l'ultima in replica domenica 28 giugno."



PASQUA 2019 - S. MESSA CRISMALE. FOTO WILLIAM



PASQUA 2019 - PROCESSIONE DEGLI ULIVI. FOTO WILLIAM



GIUGNO 2019 ORDINAZIONE PRESBITERALE. FOTO WILLIAM



GIUGNO 2019 ORDINAZIONE PRESBITERALE. FOTO WILLIAM



31 AGOSTO 2019 - PONTIFICALE S. ABBONDIO. FOTO WILLIAM



SETTEMBRE 2019 - ORDINAZIONI DIACONALI. FOTO WILLIAM



OTTOBRE 2019 - IL SALUTO DI MONS. MARIO DELPINI IN CATTEDRALE. FOTO WILLIAM